

Lo scontro sociale



Manifestazione domani a Roma con Trentin D'Antoni e Larizza. L'obiettivo è quello di eliminare le iniquità dal decreto «Una mobilitazione senza precedenti»

Pensionati, il taglio sarà di 1.1 mila miliardi nel '93

Almeno 150 mila persone sono attese domani a Roma per la manifestazione dei pensionati Cgil, Cisl, Uil contro la manovra di Amato. Equità è la parola d'ordine, mentre si punta a riconquistare la scala mobile per le pensioni. I leader confederali sottolineano la mobilitazione di 4 milioni tra lavoratori e pensionati, «più che con uno sciopero generale». Oggi le confederazioni a palazzo Chigi.

RAUL WITTENBERG

ROMA Domani tocca ai pensionati protestare contro la manovra di Amato. L'appuntamento è per le 10,30 a Roma nella piazza S. Giovanni, dove confluiranno tre grandi cortei per ascoltare, oltre a dirigenti dei sindacati confederali dei pensionati, i massimi leader Cgil, Cisl, Uil, Trentin, D'Antoni e Larizza. Ieri erano stati prenotati gli duemila pullman, e 4 treni speciali, il che fa calcolare a non meno di 150 mila persone il numero dei partecipanti. «Quando la casa brucia tutti devono spegnere il fuoco, ma c'è chi può portare un bicchiere, chi una bottiglia e chi deve svuotare la piscina». Così il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni in una conferenza stampa ha voluto dire il senso della parola d'ordine con cui pensionati e lavoratori sono chiamati a protestare: la parola d'ordine dell'equità, pur nella consapevolezza della gravità della crisi che attraversa il paese. È proprio all'equità dell'equità, il numero uno del Sipi Cgil Gianfranco Rastrelli ha insistito sul mantenimento della scala mobile ai pensionati. A concludere dallo scatto di novembre sui quale

della Uil Pietro Larizza indicava nella questione fiscale il punto di rottura che ha le sue radici sulla previdenza e sulla sanità. Insomma, ve n'è di motivi per la protesta che sta montando fra i lavoratori, scioperi e manifestazioni senza precedenti, e pure con una tensione e una rabbia che - ha detto D'Antoni - non ha nulla a che vedere con i bulloni. «Venire con i bulloni in tasca non è un fatto spontaneo, è piuttosto "spintano"». Del resto, ha detto il segretario confederale della Cgil Guglielmo Epifani, «con queste manifestazioni porteremo in piazza 2,5 milioni di lavoratori attivi e 1,5 milioni di pensionati: una mobilitazione ben più incisiva di uno sciopero generale», che comunque le tre confederazioni non hanno cancellato dalle loro prospettive. Intanto la Commissione Lavoro della Camera ha ascoltato i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil (che oggi saranno da Amato) sul riordino previdenziale. Come ha detto Giulio Caszola (Cgil), s'è chiesto che l'età pensionabile cresca obbligatoriamente e gradualmente solo fino ai 60 anni delle donne, recuperando per il resto elementi di maggiore flessibilità; che si rinunci a innalzare il minimo contributivo per la pensione di vecchiaia da 15 a 20 anni; che nel calcolo della pensione il riferimento all'intera vita lavorativa avvenga con rivalutazioni non solo monetarie, che dalla sospensione delle pensioni di anzianità si escludano le aziende in crisi, quanti hanno avviato le procedure per le dimissioni e coloro che hanno raggiunto il massimo dei contributi.

La contromanovra dei medici: 65 mila lire di super-ticket

DALLA NOSTRA INVIATA CINZIA ROMANO

SENIGALLIA (An) Un super-ticket da 65 mila lire l'anno per continuare a farci visitare dal medico di famiglia. La proposta viene dai 60 mila medici di famiglia della Fimm, riuniti a congresso a Senigallia, che respingono e contestano la manovra del governo. Che cancellerà l'assistenza sanitaria, ospedale e farmaci salvavita esclusi, per 23 milioni e mezzo di italiani. Anche la Federazione nazionale degli Ordini dei medici scende in campo, per «difendere la salute dei cittadini». Una battaglia etica e deontologica che i medici devono portare avanti fino in fondo, afferma il presidente della Fnom, Danilo Poggiolini. Ecco quindi che davanti ai mille medici a congresso, e alla presenza del ministro De Lorenzo, partono da Senigallia proposte alternative. Nessuno contesta la necessità di tagliare la spesa sanitaria. Ma si indicano altre strade. Il governo vuole risparmiare sulla sanità 5.460 miliardi? La cifra si può trovare senza cancellare il medico di famiglia, lo specialista, i farmaci, gli accertamenti diagnostici per i 6 milioni e 820 mila famiglie che

nel 1990 superavano i 40 milioni di reddito lordo. Per prima cosa, secondo la Fimm occorre rivedere ed aumentare le attuali aliquote contributive versate dai lavoratori autonomi: più di mille miliardi entrerebbero così nelle casse dello Stato. Insistono sulla revisione del prontuario, eliminando i cosiddetti farmaci di conforto (colluttori, spray, vitaminici) che lo scorso anno sono costati 1.700 miliardi. E naturalmente chiedono che il medico di famiglia continui ad assistere gratuitamente, tutti i cittadini. Una battaglia etica e deontologica che i medici devono portare avanti fino in fondo, afferma il presidente della Fnom, Danilo Poggiolini. Ecco quindi che davanti ai mille medici a congresso, e alla presenza del ministro De Lorenzo, partono da Senigallia proposte alternative. Nessuno contesta la necessità di tagliare la spesa sanitaria. Ma si indicano altre strade. Il governo vuole risparmiare sulla sanità 5.460 miliardi? La cifra si può trovare senza cancellare il medico di famiglia, lo specialista, i farmaci, gli accertamenti diagnostici per i 6 milioni e 820 mila famiglie che



Non sono teneri con il ministro della Sanità. «Ci siamo accorti che nel governo De Lorenzo è debole. Tutto è nelle mani dei ministri finanziari». Tocca al ministro affrontare la difficile e surrogante platea che lo accoglie anche con qualche fischio. Promette che il governo rivedrà l'attuale tetto di 40 milioni, e che rimetterà ordine nei contributi malattia e non respinge l'ipotesi del super-ticket. Poi si scaglia contro tutti e va giù duro con il segretario del Pn Giorgio La Malfa. «Quando La Malfa mi ha attaccato dicendo che non volevo tagliare la spesa sanitaria - afferma - nessuno mi ha difeso né i medici, né i sindacati, né i partiti che oggi criticano la manovra». Sulla manovra sanitaria, interviene poi i rappresentanti dei partiti. Da forlani la Dc, tradendo l'imbarazzo anche su questo aspetto della manovra. Il senatore del Pds, Giuseppe Brescia, respinge l'ipotesi di nuovi ticket, mini o super per mantenere le attuali prestazioni. E ripropone la contromanovra del Pds che taglierebbe la spesa sanitaria di 6.300 miliardi. Grossi risparmi, senza ta-

gliare l'assistenza. Il «conto» è così ripartito: modificare le attuali procedure di acquisto delle Usl (risparmio di 1.800 miliardi); eliminare dal Prontuario i 1200 farmaci di conforto (1.700 miliardi); rivedere le concessioni alle cliniche private non convenzionate (1.015 miliardi); abolire i comitati dei garanti (40 miliardi); fiscalizzare gli oneri contributivi, introducendo un contributo di solidarietà dello 0,3% per chi ha un reddito superiore a 100 milioni (1.400 miliardi); eliminare la franchigia dell'1% delle industrie farmaceutiche per pubblicità e convegni (210 miliardi). Netto rifiuto della manovra del governo da parte del senatore Angelo Dionisi di Rifondazione comunista. Alla senatrice socialista Elena Marinucci, la soluzione di introdurre ticket di 3 mila o 6 mila lire per le visite del medico di famiglia non dispiace. Tocca al vicesegretario del Pn Giorgio Boggi, rispondere agli attacchi di De Lorenzo a La Malfa. «De Lorenzo è l'unico italiano che pensava che la Sanità sarebbe restata fuori dalla manovra e si è presentato al consiglio dei ministri senza una proposta».

«Donne in piazza per difendere lo Stato sociale»

FRANCA CHIAROMONTE

ROMA «Mi chiedo se non dobbiamo costruire una iniziativa di mobilitazione forte delle donne. E la parola più coerente che mi viene in mente è: sciopero. Uno sciopero - simbolico, s'intende, sciopero è parola che appartiene al sindacato e io sono in un partito - dei lavori delle donne». Livia Turco fa la sua proposta in maniera problematica. E non potrebbe essere altrimenti: l'incontro che si è svolto ieri al Centro per la riforma dello Stato di Roma aveva un carattere interlocutorio. Infatti, le dirigenti del Pds avevano invitato a discutere donne di altri partiti, associazioni e, naturalmente, del sindacato. Naturalmente è con loro che va verificata la possibilità di una mobilitazione delle donne contro lo smantellamento dello Stato sociale delineato dalla manovra economica del governo. Perché le donne? Non solo - afferma Turco - perché le donne sono oggettivamente le più colpite dalle misure che riguardano le pensioni, la sanità, il salario. Ma anche perché «le loro battaglie hanno costituito un punto tra i più alti nel processo di costruzione del nostro Stato sociale». Insomma, lo Stato sociale è «affare loro». Dunque, difendere i loro interessi fa tutt'uno con la difesa del grado di civiltà raggiunto dalla nostra democrazia. Del resto - sottolineano tutte le interlocutrici (Cgil, Cisl, Acli, Fuci) - le lavoratrici sono in prima fila negli scioperi di questi giorni. «Voglio esprimere - dice ancora Turco - il mio riconoscimento e debito verso le lavoratrici italiane e verso le donne che lavorano nel sindacato». Ma il riconoscimento e il debito chiedono una responsabilità a chi milita in un partito. O a chi è eletta in Parlamento. Quella - è sempre la dirigente del Pds a parlare - è «dare una sponda alle lotte delle lavoratrici, al malessere e alla rabbia di tante». Per questo, «noi del Pds avvertiamo una necessità: quella che le donne scendono

Anche Concommercio preoccupata dei rincari Bloccati per 3 mesi i prezzi dei marchi Coop

L'associazione delle cooperative di consumo contribuirà concretamente al contenimento dei prezzi. Bloccerà fino alla fine dell'anno i prezzi dei prodotti coi marchi «Coop» e «prodotti con amore». «È un atto di responsabilità» dicono. Intanto il rischio di una ripresa dell'inflazione, nonostante i segnali alterni del mercato, cresce. La Concommercio è allarmata: «Non sappiamo quanto potremo reggere».

ALESSANDRO GALIANI

ROMA Il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, subito dopo aver annunciato la svalutazione della lira, assicura che gli aumenti dei prezzi saranno irrilevanti. Il ministro dell'Industria, Giuseppe Guarino, osserva con indifferenza gli aumenti dei prezzi all'ingrosso della carne, ritiene che non avranno effetti sul costo delle fettine e dei tagli di manzo nei negozi al dettaglio e confida nell'Osservatorio dei prezzi, che ha appena finito di mettere in piedi. Il ministro dell'Interno, Nicola Mancino, però, mette sull'avviso questori e prefetti e li invita a prevenire possibili accaparramenti delle merci, specie da parte della criminalità organizzata. Intanto al mercato di piazza Vittorio, a Roma, le bistecche di vitello, nel giro di due giorni, schizzano da 17.900 a 15.500 lire al chilo, mentre sulle bancarelle di Campo de' Fiori i peperoni passano da 2 mila a mille lire al chilo. Segnali alterni, dunque, anche se l'illare prezzi e il rischio di una ripresa inflazionistica di nuovo alla porta. Il presidente della Concommercio, Francesco Colucci, non è per niente ottimista: «I prezzi per ora sono sotto controllo, ma non sappiamo quanto potremo reggere». Intanto ieri la Coop, l'associazione nazionale delle cooperative di consumatori, la più grande catena di distribuzione italiana, con 10 mila miliardi fatturato nel '92 e oltre mille punti vendita, ha deciso di contribuire concretamente al contenimento del carovita. Bloccerà fino alla fine dell'anno, i prezzi di tutti i suoi marchi, cioè dei «prodotti coop», che rappresentano il 50% dei generi alimentari



Ivano Barberini

(dalla pasta, al caffè, dai piselli, alla margarina) e dei «prodotti con amore», che comprendono il 95% dei prodotti di carne bovina e il 30% di quelli di carne suina. Una vastissima gamma di merci, dunque, con i prezzi bloccati fino al primo gennaio '93, un'iniziativa che costerà alle Coop circa 10-15 miliardi. Il nostro - dice Ivano Barberini, presidente dell'associazione - vuole essere un atto di responsabilità, che speriamo anche altri vorranno imitare. Intendiamo contribuire a raffreddare i prezzi, affidandoci ai meccanismi di competitività del mercato e non, come è stato proposto, al blocco dei prezzi. Per questo siamo favorevoli all'Osservatorio dei prezzi. «I prodotti che, secondo la Coop, nelle compravendite all'ingrosso, hanno già cominciato a fluttuare ci sono in primo luogo le merci di importazione, che più risentono dell'effetto svalutazione. In testa le carni, con il vitellone che è già salito del 5%, la vitella che è aumentata del 12% e le carni suine, innalzate tra il 7 e il 15%. Rincarati anche i formaggi esteri, con l'Emmenthal a +12%. Ma cos'è, in questo periodo, che fa salire i prezzi? Cominciamo dalle lievitazioni, per così dire, fisiologiche. Per effetto della svalutazione il prezzo delle merci estere importa inevitabilmente sale. È il caso del caffè, delle carni, del latte e dei suoi derivati. Poi c'è il costo del denaro. I tassi bancari sono oltre il 22% e questo si ripercuote sui costi di produzione di tutti i prodotti. Inoltre ci sono le ripercussioni della domanda e dell'offerta. È il caso,

Concessionaria di PUBBLICITÀ cerca Agenti plurimandatari/sub concessionaria per la raccolta di pubblicità nazionale nelle seguenti regioni: Liguria, Piemonte, Veneto, Marche, Puglia, Calabria, Sardegna. Astenersi chi non introdotto presso clienti nazionali, regioni, provincie, pubblica amministrazione. Inviare dettagliato curriculum per espresso a Paola D'Angelo. L.go Fontanella Borghese, 84 00186 ROMA

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE (IRI) S.p.A. Sede in Roma 00187 - Via Vittorio Veneto, 69 Cap. Soc. prov. L. 1.873.779.156.000 - Tel. di Roma n. 6865/92 PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1987 - 1994 A TASSO VARIABILE di nominali L. 500 miliardi 3° emissione (ABI 16440) AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI Dal 1° ottobre 1992 saranno rimborsabili nominali L. 125 miliardi di obbligazioni del prestito di cui trattasi. I portatori delle suindicate obbligazioni, per ogni titolo nel taglio unico da n. 5.000 obbligazioni presentato ad una Cassa incaricata e contro stacco dal titolo stesso del tagliando di rimborso quota capitale contrassegnato dalla lettera "B" in scadenza dal 1° ottobre 1992, riceveranno L. 1.250.000 (art. 2 del regolamento del prestito). Casse incaricate: BANCA COMMERCIALE ITALIANA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO CREDITO ITALIANO BANCA DI ROMA

CON ALITALIA, LA POLONIA È PIÙ VICINA ALL'EST LÀ DOVE IL VENTO SOFFIA PIÙ DOLCE Per trascorrere una vacanza diversa, tra natura e cultura. Per scoprire angoli naturali ancora incontaminati. Per incontrare un mondo sospeso tra un passato ricco di tradizione e un presente nel segno del cambiamento. Alitalia vi invita a visitare la Polonia. Ad accoglierli, con tutta l'ospitalità tipica degli slavi, troverete un paese dalle molteplici sfaccettature, assai più ricco degli stereotipi offerti fino ad oggi da una cronaca a volte incline all'aneddotica. Solo recentemente, al di là dei luoghi comuni, cominciano ad emergere voci e immagini diverse a testimoniare una realtà composita e in divenire: dal cinema, grazie ad autori come Kieslowski (il «Decalogo» e «La doppia vita di Veronica») alla letteratura. Si tornano a leggere autori come Gombrowicz, grazie alla recente riedizione italiana di «Ferdydurke», del quale si annuncia anche una versione cinematografica, affidata alla regia di Jerzy Skolimowski (altro apprezzato regista polacco, «La nave faro» che comincia a essere conosciuto anche in Italia). Segni diversi del crescente interesse da parte del pubblico italiano verso la Polonia: un paese che con i suoi mille itinerari, tra arte e bellezze naturali, vale davvero la pena di conoscere meglio. Dalla Pomerania alla Slesia, dalla Mazuria ai monti Tatras; nel cuore dell'Europa, chilometri di spiagge sul Baltico, boschi, foreste, rilievi montuosi e rocciosi, laghi, cascate e fiumi; autentiche oasi del silenzio, dalla fauna e dalla flora ricchissime, con splendide riserve naturali e stazioni climatiche che conservano il fascino di atmosfere d'altri tempi. Tanti i percorsi attraverso i quali avventurarsi, a cominciare dal cuore della Polonia e cioè dalla capitale: Varsavia, la più grande tra le città polacche. Per raggiungerla, a partire da ottobre Alitalia mette a disposizione tariffe da non perdere: si può andare e tornare con circa 400.000 lire: due o voli settimanali a disposizione da Roma e da Milano, il martedì e il venerdì. Un'occasione da non perdere, per scoprire questo incantevole angolo d'Europa. Restaurata, dopo le devastazioni subite nella seconda guerra mondiale, oggi Varsavia è una città ricca di fermenti che vanta un prezioso patrimonio storico culturale. La Città Vecchia, per esempio: cuore di Varsavia e prezioso quanto raro esempio di urbanistica medievale, con il Castello Reale, il sistema tipicamente gotico di strade, la doppia cerchia di mura e il bastione, affacciato sulla Vistola e sulla città nuova. Dal Castello si snoda il Percorso Reale attraverso notevoli esempi di architettura religiosa, quali la Chiesa di S. Croce che ospita tra l'altro l'urna con il cuore di Chopin, e patrizia. Un itinerario ricco di rimandi, attraverso l'eleganza ricercata degli antichi palazzi magnati e il fascino dell'architettura sacra, espressione delle profonde radici religiose della cultura polacca. Il Percorso Reale trova la sua degna conclusione nel magnifico parco di Wilanów, residenza barocca del re Giovanni III Sobieski, protagonista della Vittoria di Vienna nel 1683. Varsavia, città «verde» per eccellenza, oltre a quello di Wilanów, ospita diversi splendidi parchi. Il Parco Lazienki ne è un altro celebre esempio: un incantevole insieme di palazzo e giardino, a suo tempo residenza estiva dell'ultimo re di Polonia, Stanislao Augusto Poniatowski, con l'intatto anfilatruo neoclassico, dal caratteristico palcoscenico costruito su un'isola. Una cornice ideale per i concerti domenicali della stagione estiva che privilegiano soprattutto le note di Chopin, al quale - non a caso - Wilanów ha dedicato anche un celebre monumento commemorativo. La vita musicale è animata da numerosi appuntamenti, particolarmente suggestive le esecuzioni dei complessi da camera in ambienti storici con le serate reali a Wilanów, i «Concerti a lume di candela» nelle Aranciere di Lazienki o i «Concerti al Castello» nel castello Ostrogski. Notevoli anche il Festival di Musica Contemporanea, in occasione dell'«Autunno Varsaviano» e il festival «Jazz Jamboree». Per gli amatori e per i curiosi che ne abbiano l'opportunità, vale la pena di assistere alla «Biennale Internazionale del manifesto»: colori, segni e immagine, per alcune delle migliori espressioni della grafica internazionale. Regalatevi un viaggio da ricordare FATEVI FELICI CON ALITALIA